

GRUPPO SINTESI

.....*un po' di storia*

Il Gruppo di lavoro sulle "Politiche per la famiglia" costituito con delibera della Giunta Comunale del Comune di Chieri n. 275 del 21 maggio 1998 e successivamente denominato "Gruppo Sintesi", ha come finalità ***la promozione in maniera partecipata ed integrata dell'analisi dei bisogni, della programmazione degli interventi e delle iniziative territoriali rivolte ai bambini, agli adolescenti, ai giovani, alle famiglie.***

Nell'annualità '98 e '99 il Gruppo Sintesi ha realizzato azioni finalizzate alla costruzione di percorsi di promozione dell'agio e di partecipazione, restituendo rinnovata centralità al territorio e ai suoi soggetti, attraverso il coinvolgimento di bambini e genitori di nidi, scuole materne ed elementari e dei ragazzi e degli insegnanti delle scuole medie. Contemporaneamente il Gruppo Sintesi ha attivato sul territorio un percorso di coinvolgimento delle diverse realtà del privato sociale, del volontariato e dell'associazionismo che hanno partecipato alla strategia culturale attivata.

Alla fine del '98, a fronte di una significativa frammentazione degli interventi e delle proposte rivolte all'infanzia ed all'adolescenza, alla separatezza e spesso alla sovrapposizione delle iniziative promosse dai soggetti istituzionali e non, il Comune di Chieri ha attivato un'esperienza di coordinamento e di confronto allargato di tutte le realtà che si occupano di bambini e ragazzi, con l'obiettivo di:

- raccogliere tutte le informazioni, gli spunti di riflessione, le domande e le proposte, che potevano costituire il punto di partenza per la creazione di una rete di collaborazione
- ricercare nuove soluzioni, nel tentativo di attuare strategie per rendere il territorio cittadino più abitabile per i minori e le famiglie

Nasceva il Gruppo Sintesi.

Il gruppo si propone di essere nei confronti dei bisogni e degli interventi luogo di progettazione, programmazione ed integrazione di una riflessione e di un agire comune delle diverse realtà che, all'interno del territorio cittadino, dialogano e lavorano direttamente con le famiglie, con i bambini e gli adolescenti.

La conoscenza reciproca, delle rispettive modalità di lavoro e di intervento tra i ruoli istituzionali coinvolti, è stato uno dei primi contenuti del lavoro del gruppo.

Il dialogo tra servizi diversi ha posto fin da subito in evidenza approcci diversi e diverse interpretazioni dei fenomeni, mettendo in risalto l'esigenza di costruire un dialogo e una base comune che possa permettere, nel rispetto dei diversi ruoli istituzionali, di costruire sinergie e collaborazione su contenuti di interesse comune, quali: l'ascolto del minore e la prevenzione del disagio.

Si è avviato pertanto, con quanti hanno deciso di parteciparvi, un dialogo, seppur parziale ed a volte frammentario, che ha permesso di esplicitare alcuni importanti nodi problematici

(- difficoltà di mettere assieme le esperienze delle diverse realtà, perché ognuna portatrice di linguaggi, filosofie e operatività troppo diverse tra loro;

- l'esigenza di una mediazione all'interno della quale sia possibile per ogni realtà trovare lo spazio per poter esprimere la propria progettualità;

- la diversità esistente tra le realtà delle cooperative sociali e del volontariato nel sentire l'esigenza di partecipare ed aderire ad un tavolo di lavoro con le istituzioni e nella concreta possibilità di garantire una continuità nella partecipazione; ecc.)

ma anche possibili strade da percorrere per il raggiungimento di obiettivi condivisibili in un'ottica di maggiore integrazione delle risorse territoriali.

Contemporaneamente il gruppo Sintesi ha individuato come prioritaria l'esigenza di lavorare concretamente su un'ipotesi di animazione culturale del territorio per rivitalizzare il dibattito sulle politiche sociali per minori e famiglie e per costruire una base comune di sapere e di esperienza.

E' su questa spinta che è stato realizzato il Convegno "Le mille e una strada per crescere insieme", come momento di coinvolgimento collettivo, la cui preparazione, è stata una serie di azioni che le diverse realtà hanno portato avanti assieme, dialogando con bambini, adolescenti e adulti.

All'interno delle due giornate , oltre al contributo di esperti, hanno trovato spazio lavori di gruppo aperti a genitori, educatori, insegnanti, operatori, animatori, ecc.

Le scuole medie di Chieri hanno coinvolto studenti, genitori ed insegnanti delle classi seconde in una riflessione sullo "star bene" e sullo "star male" rispettivamente:

- la media Quarini all'interno della famiglia
- la media Mosso nel rapporto con la scuola
- la media D. Milani nel rapporto con l'ambiente cittadino.

".....IO PER ESEMPIO" è il titolo del video realizzato grazie alla collaborazione di ragazzi, insegnanti e genitori su questa esperienza, che ha trasformato in voci, volti e colori alcuni di questi contenuti.

Riconoscendo fondamentale per i bambini e i ragazzi il Diritto all'ascolto, e riconoscendogli quindi il ruolo di interlocutori del processo di cittadinanza, si è voluto cominciare ad ascoltare che cosa avevano da dirci, attraverso scritti e disegni, sulla città in cui vivono, su cosa fare per renderla più piacevole e a misura di bambino.

Abbiamo quindi chiesto agli alunni delle elementari e delle medie, attraverso il concorso UNA CITTA' CON LE ORECCHIE, di inviarci scritti e disegni che sono arrivati numerosi, e che sono stati raccolti in una pubblicazione con l'augurio che possano costituire un valido contributo per definire le iniziative che gli adulti dovranno considerare prioritarie.

"La città animata" ha visto coinvolte cooperative ed associazioni che integrandosi hanno fatto sì che il lavorare per il "comune", diventasse lavorare con il "comune" in comune.

Si è realizzata un'occasione di incontro e di festa per vivere lo spazio città, per cittadini ragazzi, adulti e bambini, dimostrando come attraverso il gioco tutti riusciamo più facilmente a "metterci in gioco" e favorire lo star bene.

Tutto questo è stato il frutto del lavoro di istituzioni e non, alla ricerca di possibili percorsi per superare la frammentazione degli interventi, aumentare la possibilità di dialogo e di ascolto con i più piccoli, costruire alleanze educative ed integrazione fra quanti sono coinvolti nella relazione adulto/bambino.